

ECONOMIA Un migliaio di coltivatori della Coldiretti e dell'Ont chiedono certezze alle manifatture Tabacchicoltori in piazza: "Rispettino gli impegni"



Tabacchicoltori in piazza per ottenere il rispetto degli impegni assunti da parte dell'industria manifatturiera. Quasi un migliaio di imprese della Coldiretti, provenienti dalle principali regioni produttrici (Campania, Veneto, Umbria, Toscana e Lazio), hanno manifestato insieme all'Organizzazione Nazionale Tabacco (Ont)

Al termine segnali positivi dall'industria sull'acquisto di prodotto

a Roma davanti al Ministero delle Politiche Agricole, in occasione degli incontri bilaterali tra i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, quello dell'Agricoltura e le singole manifatture. All'origine della mobilitazione l'atteggiamento delle imprese di prima trasformazione che continuano a non rispettare i prezzi contrattuali perché non hanno ancora la certezza della vendita alle manifatture. Da qui la richiesta di sottoscrizione da parte delle manifatture stesse degli impegni all'acquisto in Italia, che garantiscono un mercato certo e duraturo. Al termine della manifestazione gli Assessori all'agricoltura della Regione Campania, Vito Amendolara, e dell'Umbria, Fernanda Cecchini, sono scesi tra i ta-

bacchicoltori annunciando segnali positivi in merito e "significative aperture da parte dell'industria sulla garanzia dei quantitativi da acquistare e un adeguamento dei prezzi che tenga conto della qualità del nostro prodotto". "Esprimiamo una prudente soddisfazione per l'annunciata disponibilità delle manifatture ad assumere adeguati impegni all'acquisto del tabacco coltivato in Italia - ha commentato al proposito Genaro Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente dell'Organizzazione Nazionale Tabacco (Ont) - ma continueremo a presidiare tutti i prossimi appuntamenti in attesa della loro formalizzazione. Questa non deve essere una contrapposizione tra soggetti della fi-

liera, ma un'azione di tutto il sistema Paese per garantire la sopravvivenza di una coltivazione che offre un importante contributo all'occupazione in tempi di crisi". Masiello ha ribadito la necessità che anche le altre manifatture confermino gli acquisti di prodotto italiano a volumi tali almeno pari a quelle delle scorse campagne come ha già fatto la Philip Morris sulla base dell'accordo triennale sottoscritto con Coldiretti. L'iniziativa si è svolta in un momento storico per la filiera tabacchicola con l'entrata in vigore della riforma della Politica Agricola che ha sancito il superamento per il primo anno dell'aiuto accoppiato alla produzione e l'avvio di un diverso rapporto commerciale con le manifatture.

CREDITO Firmato l'accordo tra Abi, Coldiretti, Confindustria e le altre associazioni di rappresentanza

Prorogata di 6 mesi la moratoria per piccole e medie imprese

Proroga di 6 mesi dell'Avviso comune, ossia possibilità di chiedere sino al 31 luglio 2011 la moratoria dei finanziamenti che non hanno usufruito della sospensione. Possibile allungamento per i mutui che hanno già avuto la sospensione, per garantire se necessario un sostegno alla liquidità delle imprese. Per chi lo richieda, possibilità di utilizzare strumenti per gestire il rischio di tasso per i mutui interessati all'allungamento. Appositi finanziamenti per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale. Sono i quattro pilastri su cui poggia il nuovo accordo per il credito alla piccole e medie imprese, siglato da Abi, Coldiretti, Confindustria e le altre associazioni di rappresentanza alla presenza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e del ministro dell'eco-

nomia, Giulio Tremonti. Ecco nel dettaglio i quattro punti. C'è la proroga al 31 luglio 2011 del termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici previsti dall'Avviso Comune; gli altri contenuti dell'Avviso e del successivo 'addendum', sottoscritto il 23 dicembre 2009, rimangono immutati. Allungamento dei finanziamenti a medio lungo termine (mutui) che hanno beneficiato della sospensione ai sensi dell'avviso Comune, per un periodo pari alla vita residua del finanziamento e, in ogni caso, non superiore ai 2 anni per i finanziamenti chirografari e ai 3 anni per quelli ipotecari. L'Accordo prevede anche che le banche possano mettere a disposizione delle imprese che lo richiedono specifici strumenti di gestione del rischio di tasso relativa-

mente ai finanziamenti per i quali si propone l'allungamento del piano di ammortamento, finalizzati a convertire il tasso di interesse del finanziamento da variabile a fisso o a fissare un tetto al possibile incremento del tasso di interesse variabile. Previsti, infine, appositi finanziamenti per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale. Si tratta di una misura già prevista nell'Avviso comune, che è stata resa maggiormente flessibile, prevedendo che l'importo del finanziamento sia "proporzionale" al capitale effettivamente versato dai soci. Secondo un'analisi Coldiretti, delle circa 190mila imprese che hanno ottenuto la moratoria nel periodo compreso tra il 3 agosto 2009 e il 31 dicembre 2010 il 14 per cento è rappresentato da quelle agricole.

Notizie in breve

ECONOMIA

Commercio estero, il deficit a 8,5 mld
Nel 2010 sale del 52 per cento il deficit commerciale dell'Italia nell'agroalimentare che raggiunge il valore di 8,554 miliardi di euro. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sui dati Istat.

Cresce il fatturato del biologico: +11,6%
Aumenta del 11,6 per cento su base annua, nel 2010, la spesa degli italiani in prodotti biologici confezionati. E' quanto emerge dai dati Ismea Ac Nielsen sugli acquisti.

Aiuti per 10 milioni per i prodotti Dop e Igp
Dieci milioni di euro in arrivo per i prodotti a denominazione d'origine. Pubblicato un

decreto sugli aiuti alle imprese di trasformazione e/o vendita di prodotti Dop e Igp.

Più risorse contro il punteruolo rosso

È stato pubblicato il decreto ministeriale 7/2/2011 che recepisce una decisione della Commissione Ue sulle misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma.

AMBIENTE

Tabacco, serve la deroga al Nema-cur

Coldiretti ha chiesto al Ministero della salute una deroga all'utilizzo del Nema-cur 240 TAB per dare la possibilità ai tabacchicoltori di combattere i nematodi

Nuove norme su api e neonicotinoidi

Pubblicato il decreto del Ministero della Salute che introduce disposizioni specifiche relative ai neonicotinoidi clothianidin, tia-

metoxam, fipronil e imidacloprid

APPROFONDIMENTI

Test Bse, salito a 72 mesi il limite d'età

Il limite di età per i test della Bse nei bovini sani macellati è stato aumentato a 72 mesi per 22 Stati membri. Questa modifica si iscrive nel percorso di revisione delle misure contro la malattia.

Accordo di scambio tra Ue e Sud Corea

Nei prossimi 5 anni è prevista l'eliminazione di circa il 98% delle barriere tariffarie per le esportazioni agricole europee verso la Corea del Sud.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

I cattolici nel mondo

Secondo i dati contenuti nell'Annuario Pontificio 2011 i fedeli battezzati nel mondo sono passati da 1.166 milioni nel 2008 a 1.181 nel 2009 con un aumento assoluto di 15 milioni.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

A Roma l'assemblea dei presidenti della Coldiretti sul progetto di filiera agricola tutta italiana "Un nuovo protagonismo sociale per il Paese"

Marini: "Contagiare la società con la nostra idea di futuro"

"Abbiamo il diritto e dovere di contagiare la società sulla nostra idea di futuro e possiamo farlo perché ne abbiamo i mezzi e le capacità". E' con queste parole che il presidente della Coldiretti Sergio Marini ha concluso l'incontro di tre giorni con i presidenti della Coldiretti che si è svolto a Roma dal 14 al 16 febbraio sul progetto della Coldiretti per "Una Filiera Agricola Italiana". Sono emerse grande condivisione, voglia di fare e l'indicazione delle azioni da intraprendere per velocizzare la realizzazione del progetto, ma anche il convincimento che rimangono tutte le contraddizioni e le debolezze della politica. L'incontro è iniziato con la presentazione di una indagine elaborata dall'Swg che ha evidenziato le

aspettative della società e degli associati nei confronti dell'agricoltura italiana e della Coldiretti. Per il 71 per cento degli italiani il contributo maggiore alla ripresa del Paese viene dall'imprenditoria locale che batte nettamente i grandi gruppi (45 per cento dei consensi). "Nel territorio ci sono le leve competitive del Paese", ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che il progetto per una "Filiera agricola tutta italiana" valorizza le identità locali per generare sviluppo economico, ma anche qualità della vita



dando dignità e titolarità sociale alle imprese agricole. Dall'indagine emerge - ha sostenuto Marini - un nuovo protagonismo sociale che la gente riconosce positivamente a Coldiretti che da oltre dieci anni ha rotto con il collateralismo ed è diventata titolare delle relazioni sociali che erano invece nelle mani della politica. Oggi abbiamo un obiettivo e un traguardo nonostante la crisi e questo ha di fatto marcato una distanza rispetto alla rap-

presentanza tradizionale perché ci ha fatto aprire all'esterno. Questa strada non è comune alle altre forze di rappresentanza che, di fronte alla crisi, per difendersi, tendono a chiudersi nel corporativismo e nella finta unità. Coldiretti ha creato un progetto, ha un obiettivo ma non rifiuta il dialogo e il confronto a prescindere purché questo parta da idee chiare sulla strada che si vuole percorrere restando indisponebili ai compromessi al ribasso e a chi vuole solo far perdere tempo. E bisogna essere coscienti che Coldiretti può fare comunque da sola e avere la forza di dimostrare l'egemonia culturale che abbiamo conquistato in questi anni. Il "protagonismo sociale" della Coldiretti - ha sostenuto Marini - nasce come esigenza economica attraverso il Progetto di "filiera agricola tutta italiana" al quale siamo giunti attraverso un percorso coerente che ci ha portato prima ad impegnarci per la rigenerazione dell'agricoltura verso la qualità e la sostenibilità ambientale e poi nel "patto con il consumatore" per stabilire una alleanza che non ha eguali in altri contesti: conciliare l'interesse delle nostre imprese con quello dell'intera collettività. Per questo il progetto è un'opportunità per le imprese, per il sistema agricolo, per il Paese dove tocca i bisogni della gente. Il progetto ripropone nella società l'agricoltura il cui valore non è percepito più solo in termini di Pil, ma anche in termini di qualità della vita, di socialità come dimostrano le presenze che affollano i nostri mercati degli agricoltori di Campagna Amica. Il Progetto della "filiera agricola tutta italiana", partito come strumento economico, è diventato oggi strumento sociale e ci ha posizionato anche rispetto alla politica con la quale ci relazioniamo proprio per il contributo che offre alla realizzazione del progetto. Nel corso della tre giorni sono state illustrate diverse relazioni a cura dei componenti di Giunta, mentre gli interventi da parte dei presidenti regionali e provinciali sono stati cinguantuno.

ECONOMIA Dal vertice di Parigi un documento per evitare le speculazioni

Il G20 contro la volatilità dei prezzi

La lotta alla volatilità dei prezzi delle materie prime, da sempre cara alla presidenza francese, trova un posto di rilievo nelle conclusioni del vertice G20 di Parigi, e incassa un primo accordo sulla necessità di garantire la trasparenza informativa

per scongiurare le speculazioni. Nel documento si legge che "Abbiamo discusso delle preoccupazioni circa le conseguenze di una potenziale eccessiva volatilità dei prezzi delle commodity - recita il comunicato conclusivo del vertice - e chie-

sto ai nostri rappresentati di lavorare all'interno delle organizzazioni internazionali e di riferirci dei fattori alla base del fenomeno e sulle sfide poste da queste tendenze a consumatori e produttori e di valutare le azioni possibili".

EDITORIALE

Pac post 2013, l'agricoltura torni protagonista

Trovato dunque l'accordo con la sottoscrizione di un documento da parte di tutte le rappresentanze della filiera (organizzazioni agricole, cooperative e sindacati con esclusione dell'industria che non ha firmato) sulla Pac post 2013.



Il documento rappresenta un deciso passo avanti verso la condivisione di un modello agroalimentare dove la centralità e il protagonismo tornino nelle mani degli agricoltori e del territorio, ma anche un forte pungolo a Governo e Parlamento italiano e alla Ue per sostenere una idea di futura Pac decisamente orientata all'impresa agricola professionale che opera sul territorio e ad una filiera agroalimentare gestita dagli agricoltori. Trasparenza, filiera corta, informazione ai consumatori, qualità, più efficaci strumenti di mercato, assicurazione al reddito, difesa del budget, sussidiarietà e semplificazione, e, ancora, centralità del lavoro e contrasto alla rendita fondiaria sono, infatti, le parole chiave del documento e non vi è dubbio che ciascuna rappresenti un fondamento storico nel sostegno al nostro progetto di filiera agricola italiana firmata dagli agricoltori. Naturalmente saranno i comportamenti che ciascuno assumerà nei prossimi mesi a chiarire se queste firme sono state apposte per convincimento pieno o per opportunità consigliata dal particolare momento che vive la rappresentanza.

SEQUE A PAGINA 3

SPECIALE ASSEMBLEA

Andena: "ItaliAlleve valorizza la zootecnia"



Trecentoquaranta concessionari del marchio, 4.066 allevatori interessati, un quinto dell'intera produzione di latte rappresentato. Sono alcuni dei numeri di ItaliAlleve, il marchio promosso dall'Aia, presentato da Nino Andena, vicepresidente di Coldiretti e presidente della stessa Associazione Italiana Allevatori, all'assemblea dei presidenti di Coldiretti riuniti a Roma. "Origine italiana, tracciabilità sul singolo prodotto, benessere animale, sicurezza alimentare ed eticità sono i punti forti di ItaliAlleve - ha sottolineato Andena - che rappresenta un ulteriore tassello del progetto per una filiera agricola tutta italiana". Il presidente della Coldiretti lombarda ha illustrato anche il lavoro portato avanti sul fronte del rilancio dell'Aia.

Gargano: "I.O.O.%: più opportunità per l'extravergine"



"L'obbligatorietà dell'origine in etichetta ha rappresentato una scelta virtuosa che ha avuto ricadute positive per le imprese". E' quanto affermato dal vicepresidente della Coldiretti e presidente di Unaprol, Massimo Gargano, all'assemblea dei presidenti della Coldiretti riunita a Roma, nel presentare il marchio I.O.O.% e il lavoro portato avanti nella realizzazione di una filiera agricola tutta italiana nel settore olivicolo. Con l'entrata in vigore dell'obbligo dell'etichetta si è assistito a un progressivo aumento del prezzo dell'extravergine. Un fattore importante per dare opportunità alle imprese, come del resto sta facendo il marchio I.O.O.% promosso da Unaprol per certificare la tracciabilità".

Masiello: "Ecco l'accordo che fa bene al tabacco"



"Con Philip Morris abbiamo stretto un accordo che non solo è il primo mai realizzato nel mondo agricolo, ma aumenterà anche i volumi di acquisto del tabacco made in Italy del 25 per cento rispetto al 2010". Così il vicepresidente della Coldiretti, Gennaro Masiello, ha presentato all'assemblea dei presidenti della Coldiretti, riunita a Roma, l'intesa sottoscritta da Coldiretti con la multinazionale che è la prima manifattura a livello mondiale. L'accordo prevede che per il periodo 2011-2013 la Philip Morris si rifornirà di tabacco greggio e non lavorato (tipi Burley per 11mila tonnellate e Fcv Bright per 10mila tonn.) da associazioni di tabacchicoltori selezionati da Coldiretti.

Tonello: "Crescere in rappresentanza dell'economico"



"Occorre crescere nella rappresentanza per cambiare i rapporti tra noi e l'industria e tra noi e la Gdo e riequilibrare il potere contrattuale". Lo ha detto il vicepresidente nazionale e presidente di Unici Coldiretti, Mauro Tonello, intervenendo all'assemblea dei presidenti della Coldiretti, organizzata a Roma, nella sede di Palazzo Rospigliosi e illustrando il lavoro realizzato negli ultimi mesi sul versante della cooperazione. Le cooperative che hanno condiviso il progetto per una filiera agricola tutta italiana e aderito all'articolazione organizzativa di CopColdiretti sono ad oggi 1.215, cui si aggiungono le 700 dell'Aicoop e le 508 dell'Unici Coldiretti, l'associazione delle cooperative agricole e alimentari di Unici. In totale sono 2.423.

Marcelli: "Boom di adesioni (+18%) a Terranostra"



E' un vero e proprio boom di adesioni quello fatto registrare in casa Terranostra, l'associazione degli agriturismi della Coldiretti. Secondo i numeri presentati dal presidente nazionale (e componente di Giunta nazionale) Tullio Marcelli nel corso dell'assemblea dei presidenti organizzata a Roma, nel 2010 si è registrato un aumento del 18 per cento delle strutture associate. Un risultato frutto delle iniziative messe in campo. "Abbiamo puntato su un nuovo sentiment e su un'identità ritrovata per rinsaldare il legame con le imprese e confermare gli ottimi risultati che il settore continua a far registrare - ha spiegato -. A livello pratico abbiamo lanciato il nuovo sito internet in quattro lingue, una guida rinnovata e la carta dell'accoglienza".

Piazza: "Creditagri, col sistema unico cresce la filiera"



"Con Creditagri Italia abbiamo dato il via a un sistema unico per garantire alle imprese un servizio di natura finanziaria adeguato alle loro esigenze e caratteristiche". Ad illustrare il lavoro portato avanti da Coldiretti sul fronte del credito all'assemblea dei presidenti riunita a Roma è stato il componente di Giunta nazionale e presidente di Creditagri, Giorgio Piazza. Un tema di vitale importanza per la costruzione di una filiera agricola tutta italiana. Creditagri Italia ha oggi 50 sedi territoriali presenti in 14 regioni, è convenzionato con 140 istituti di credito, vanta una base sociale di 14mila imprese, un giro di finanziamenti di 1,3 miliardi di euro e un milione di imprese agricole italiane come clienti potenziali.

Salcuni: "Evolio promuove l'olio made in Italy"



Intervenendo all'assemblea dei presidenti della Coldiretti, riuniti a Roma, il componente di Giunta nazionale, Pietro Salcuni, ha illustrato i risultati del Progetto Mataluni, l'iniziativa promossa da Unaprol nell'ambito del marchio I.O.O.% per valorizzare l'extravergine made in Italy. Evolio è lo strumento societario partecipato da gruppo Mataluni e Unaprol grazie al quale è stato pattuito un meccanismo di determinazione del prezzo che riconosce e premia l'alta qualità valorizzando il lavoro delle imprese. Ad Evolio è stato affidato in gestione il marchio storico Lupi, con l'obbligo di commercializzare esclusivamente olio di qualità proveniente dalle filiere I.O.O.%.

Scalas: "Superare la crisi, la filiera del latte ovino"



"E' stato un anno di lotta e abbiamo lottato insieme". Così il componente di Giunta nazionale, Marco Antonio Scalas ha ricordato le iniziative messe in campo per risolvere la crisi della filiera ovina davanti all'assemblea dei presidenti della Coldiretti, riuniti a Roma. Il caso della Sardegna evidenzia i fattori che ostacolano il rilancio del settore che ha visto dimezzata l'esportazione di Pecorino Romano. "Per favorire la rigenerazione della filiera ovina ci siamo presentati - ha ricordato il presidente di Coldiretti Sardegna - con un progetto per una filiera ovina tutta agricola e tutta italiana. Occorre, infatti, ridisegnare la rappresentanza, i compiti e le funzioni dei consorzi di tutela, perché, così come sono, sono dannosi".

ECONOMIA Il prezzo è stato fissato a 88 euro a tonnellata C'è l'accordo sul pomodoro

Accordo raggiunto sul pomodoro. A Parma le organizzazioni dei produttori del nord Italia e le industrie di trasformazione dell'Aiipa, l'Associazione italiana industrie prodotti alimentari, hanno firmato il documento che fissa il prezzo indicativo di riferimento in 88 euro a tonnellata, con prodotto ritirato nell'azienda agricola. Si tratta di un aumento di 18 euro rispetto alla campagna precedente, scattato in considerazione del cambiamento delle compensazioni comunitarie, che per il pomodoro italiano a partire dal 2011 non sono più accoppiate alla produzione. Introdotto inoltre un sistema premiante per valorizzare la qualità e incentivare la raccolta di pomodori con

pochi difetti: il prodotto consegnato con meno del 3% di difetti potrà esser pagato fino al 3% in



più rispetto al prezzo base. Aumentato anche il rimborso del trasporto per gli agricoltori che consegnano il prodotto con mezzi propri. "Con l'accordo

viene sancito un preciso impegno per proteggere la filiera del pomodoro dal rischio degli Ogm e per la salvaguardia dell'italianità del prodotto nei confronti dell'invasione del concentrato dalla Cina - ha commentato la Coldiretti -. Per la prima volta si traccia una strada per la definizione del prezzo sulla base della condivisione dei costi di produzione e si introducono dei miglioramenti sul riconoscimento qualitativo del prodotto. La costruzione di seri rapporti tra agricoltura ed industria deve estendersi anche negli accordi per la produzione di pomodoro del sud e coinvolgere anche la grande distribuzione nella valorizzazione del prodotto italiano".

A gennaio in ripresa i prezzi agricoli: +21,2% rispetto al 2010

I prezzi agricoli alla produzione sono aumentati a gennaio 2011 del 21,2% su base annua, riflettendo in particolare gli andamenti sul mercato cerealicolo che hanno registrato incrementi di oltre il 66% rispetto a gennaio di un anno fa (+89 per cento per il frumento tenero) secondo Ismea. Per le colture vegetali nel complesso l'incremento è del 32,8% su base annua. Valori in netto rialzo quindi per ortaggi e legumi (+25% su gennaio 2010), tabacchi (52,3%) e colture industriali (+11,4%), trainate, quest'ultime, dai rincari della soia (+23,9%). Più contenute, ma comunque significative, le variazioni della frutta, che registra una rivalutazione media dei listini del 13,1% su base annua. Anche i prezzi dei vini e degli oli hanno spuntato a gennaio un aumento rispettivamente del 17,2% e dell'8,7%. Passando al comparto zootecnico per il latte e derivati (+17,9%) si conferma la tendenza positiva che ha caratterizzato tutto il 2010 mentre sono in calo ovini (-3,4%) e suini (-2,7%)



**SUL SITO
INTERNET DE
IL PUNTO COLDIRETTI
TROVERAI
APPROFONDIMENTI
E LINK UTILI**

Indennità accompagnamento, ecco chi può fare domanda

L'indennità di accompagnamento è il sostegno economico che lo Stato riconosce a favore di quelle persone, che a causa delle gravi condizioni fisiche o psichiche, necessitano di un'assistenza continua. Per l'anno in corso l'importo del sussidio (adeguato annualmente) è di 487,39 euro mensili. L'indennità di accompagnamento, erogata in 12 mensilità, non è condizionata a limiti di età e di reddito, potendo la relativa domanda essere presentata a qualsiasi età e indipendentemente dalle condizioni economiche, personali e familiari, del richiedente. Il beneficio non è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente o autonoma; tuttavia, non è cumulabile con altre indennità similari erogate per cause di servizio, lavoro o guerra e non è reversibile (cioè non spetta agli eredi del titolare del diritto). I requisiti necessari sono: riconoscimento di una invalidità totale e permanente del 100% accompagnata dalla impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero dall'impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita e conseguente necessità di un'assistenza continua; cittadinanza italiana e residenza in Italia. Hanno diritto all'accompagnamento anche i cittadini dell'Unione Europea residenti in Italia. Dal 1° gennaio 2010, la domanda si presenta all'Inps (non più all'Asl) e solo in via telematica. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere agli uffici del patronato Epaca.

CONTINUA DA PAGINA 1

Noi ci auguriamo che si sia la prima fattispecie a prendere corpo e lavorare per quello, diversamente non perderemmo neanche un minuto, la nostra strada la conosciamo e sappiamo anche come andare veloci. Ma torniamo all'accordo: il documento sottoscritto sostiene una Pac che favorisca la competitività dell'agricoltura sotto il profilo economico ambientale e sociale, che sia in grado di innovare le attuali inefficienze nella fase di programmazione e gestione dell'offerta, che risponda alle domande dei consumatori in tema di informazione e trasparenza, che crei le condizioni per il protagonismo e la gestione diretta da parte degli agricoltori di filiere corte e trasparenti per favorire l'occupazione, che riduca centralità al territorio e all'economia reale. Ed ancora è presente una richiesta al governo per un forte impegno per il mantenimento del budget agricolo nazionale. Si confermano i pagamenti diretti - disaccoppiati - e la necessità di una redistribuzione graduale per superare il criterio storico.

E' prevista inoltre una qualificazione della spesa, privilegiando agricoltori attivi e professionali, centralità del lavoro e contrasto delle posizioni di rendita fondiaria.

Si chiede un nuovo articolo 68 capace di premiare i comportamenti virtuosi ma anche di rappresentare un'ancora per settori strategici o che necessitano di ristrutturazione.

Si propongono misure di mercato che privilegino soprattutto le assicurazioni ai prodotti e al reddito.

Si sostiene uno sviluppo rurale che assuma una caratterizzazione decisamente più agricola rispetto al passato, per evitare dispersioni di risorse, che stimoli un modello produttivo che combini sostenibilità economica sociale ed ambientale e che concentri le risorse verso le imprese e il mercato. Un Psr che finanzia gli investimenti tesi all'innovazione, all'organizzazione, alla promozione, all'accorciamento, efficienza e trasparenza delle filiere.

Si chiede il superamento dei limiti dimensionali ai fini del Piano di sviluppo rurale per le imprese di filiera, ma solo nei casi che queste siano controllate dai produttori agricoli. In ultimo si congeda sul rafforzamento della sussidiarietà e sulla semplificazione delle procedure.

Sergio Marini